

Da oggi ad Arezzo il festival dell'Unità dedicato alle donne

Conferenza-stampa per presentare il programma - Inizia sabato prossimo a Siracusa il Festival meridionale



ROMA — La stagione dei Festival dell'*Unità* e della campagna per la stampa comunista entra in questi primi giorni di luglio in una fase di intenso impegno, con un ricco programma di iniziative provinciali e di grandi manifestazioni nazionali. Si apre ufficialmente oggi ad Arezzo il Festival dell'*Unità* dedicato alle donne. Questa mattina i compagni della Federazione di Arezzo, la commissione femminile del partito, il compagno Pavolini, della segreteria del PCI, illustreranno nel corso di una conferenza stampa le iniziative più significative del programma. La manifestazione vivrà domani la sua prima giornata nella «cittadella» del Festival, aperta da un dibattito sul tema: «Le donne e la crisi», cui parteciperanno le responsabili femminili dei partiti democratici.

Intensi giorni di vigilia anche per il Festival meridionale dell'*Unità* che si svolgerà a Siracusa dall'8 al 23 luglio. La manifestazione si apre sabato prossimo presso il parco archeologico della città siciliana, con un dibattito sul tema: «Un

nuovo movimento delle gioventù del Mezzogiorno per il lavoro e la democrazia». Ai grandi problemi del lavoro e dello sviluppo, delle prospettive di rinascita delle regioni meridionali, sono dedicate tutte le iniziative del Festival. Ricordiamo tra tutte il dibattito su «Classe operaia e Mezzogiorno» in programma per domenica 9 luglio; la tavola rotonda sul sistema delle autonomie nel Sud; le numerose iniziative dedicate al problema degli intellettuali e dei partiti, all'informazione, al rapporto Nord-Sud nella vita politica e culturale italiana. Il Festival meridionale si concluderà con una manifestazione di domenica in giornata di domenica 23 luglio.

MANTOVA — Continua a Mantova il festival nazionale d'apertura. Tra le iniziative in programma per domani sarà un dibattito su: «Il sindacato, i lavoratori e la programmazione»; vi parteciperanno Gianfranco Borghini e Bruno Trentin. Il dibattito avrà luogo alle ore 21 nel palazzo della Ragione.

Provocazione a Bologna contro il Festival FGCI

Accoltellati 2 comunisti nel «raid» degli autonomi

Le condizioni dei feriti non destano preoccupazione - Scontri con la polizia - Condanna della Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Una banda di autonomi e diaderenti a Lotta continua, che aveva tentato di aggredire i partecipanti ad un dibattito organizzato nell'ambito del Festival di *La città futura*, che si tiene in questi giorni nel centro storico bolognese, è stata messa in fuga dalla difesa e forte reazione dei giovani e dei cittadini presenti alla manifestazione. Mentre si allontanavano, gli squadristi hanno colpito con dei coltellini due compagni. Le loro condizioni, tuttavia, non destano preoccupazione.

La manifestazione si svolgeva a Palazzo Re Enzo, a due passi da piazza Maggiore. Al dibattito, sul tema: «Quale società vogliamo costruire», partecipavano il compagno Massimo D'Alema, segretario nazionale della FGCI, Enrico Boselli, segretario nazionale dei giovani socialisti, il vice delegato nazionale del movimento giovanile dc, Casini, e Crucianelli della segreteria nazionale del PDUP-Manifesto.

Il pubblico, come nelle altre serate di questo festival, era numeroso e attento. Il dibattito era cominciato da poco più di mezz'ora; era in tervenuto il compagno D'Alema e stava parlando Crucianelli, quando nella sala hanno fatto irruzione alcune decine di estremisti, tra i

quali noti provocatori del Pci, si è svolta una conferenza stampa alla quale hanno partecipato i dirigenti dei movimenti giovanili presenti al dibattito di Palazzo Re Enzo. Il segretario della FGCI, Ramazzini, aprì l'incontro ha sottolineato la necessità di «una forte mobilitazione contro i provocatori» sono stati allontanati al grido di «fascisti».

E' stato in questa fase che alcuni squadristi hanno cercato di interrompere l'oratore e insultarlo ai presenti. La risposta dei giovani e dei cittadini è stata forte, decisa e immediata: i provocatori sono stati allontanati al grido di «fascisti».

Massimo D'Alema, sottolineando che non si tratta di una questione che riguarda soltanto i comunisti (lo candidine del Resto del Carlino parlano oggi di una «risa» tra autonomi e comunisti, falsificando vergognosamente i fatti) ma tutta la città, tutte le forze democratiche, ha detto che bisogna «creare un clima di reazione democratica», qualcosa in più di «dure mobilitazioni contro la violenza, come impone la gravità dell'assalto squadristico». Di «isolamento» di questi gruppi, ha parlato anche Boselli, distinguendo tra i problemi reali che travagliano il mondo giovanile e l'attività di gruppi squadristici. Casini ha sotto-critto l'appello alla mobilitazione contro la violenza. Crucianelli ha sottolineato l'esigenza di un'iniziativa politica di massa.

La Federazione provinciale CGIL-CISL-Uil nel corso della conferenza stampa ha diffuso un comunicato di ferma condanna della provocazione.

Ieri mattina, nei locali del

lavoro, la Federazione bolognese del Pci, si è svolta una conferenza stampa alla quale hanno partecipato i dirigenti dei movimenti giovanili presenti al dibattito di Palazzo Re Enzo. Il segretario della FGCI, Ramazzini, aprì l'incontro ha sottolineato la necessità di «una forte mobilitazione contro i provocatori» sono stati allontanati al grido di «fascisti».

Massimo D'Alema, sottolineando che non si tratta di una questione che riguarda soltanto i comunisti (lo candidine del Resto del Carlino parlano oggi di una «risa» tra autonomi e comunisti, falsificando vergognosamente i fatti) ma tutta la città, tutte le forze democratiche, ha detto che bisogna «creare un clima di reazione democratica», qualcosa in più di «dure mobilitazioni contro la violenza, come impone la gravità dell'assalto squadristico». Di «isolamento» di questi gruppi, ha parlato anche Boselli, distinguendo tra i problemi reali che travagliano il mondo giovanile e l'attività di gruppi squadristici. Casini ha sotto-critto l'appello alla mobilitazione contro la violenza. Crucianelli ha sottolineato l'esigenza di un'iniziativa politica di massa.

La Federazione provinciale CGIL-CISL-Uil nel corso della conferenza stampa ha diffuso un comunicato di ferma condanna della provocazione.

Ieri mattina, nei locali del

Gli edicolanti annunciano nuove agitazioni regionali

ROMA — Ristrutturazione della rete di vendita, razionalizzazione del servizio di distribuzione, rapida approvazione della legge di riforma dell'editoria, riposo settimanale: su questi obiettivi i giornalisti adepte della propria piattaforma («GIGLIO/CGI-Uil») intendono dare battaglia. Le agitazioni e lo stoppore — hanno affermato i sindacati nel corso della conferenza stampa tenutasi ieri a Roma — si sono resi necessari per il grave atteggiamento di rifiuto assunto dalla federazione editori sui tutti i punti qualificanti della piattaforma. Particolarmente critici i sindacati sul problema del riposo settimanale. Le astensioni pregevoli, raffinate fino alla metà del mese secondo moduli decise dalle federazioni regionali,

Il compagno Danielli segretario PCI a Caltanissetta

CALTANISSETTA — Il comitato federale e la commissione federale di controllo del Pci di Caltanissetta, riuniti in seduta congiunta alla presenza del compagno Cervi, della segreteria nazionale del Partito e del compagno Parisi segretario regionale, hanno preso atto della richiesta del compagno Giovanni Altamura, segretario dell'articolo di segreteria della Federazione di Caltanissetta per l'accrescito impegno professionale.

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo dopo avere espresso il loro vivo ringraziamento per l'attività svolta dal compagno Giovanni Altamura alla direzione della federazione, hanno eletto al compagno Giuseppe Danielli segretario della federazione di Caltanissetta.

Stamane a Montecitorio si vota per la decima volta

Ancora due fumate nere

ROMA — I travagli e le per duranti ambiguità dei DC hanno portato ieri -- con due nuove fumate nere -- a superare i precedenti di Gronchi e Segni. Per eleggere il terzo e il quarto presidente della Repubblica ci vollero, ogni volta, nove votazioni. Stamane, alle 11 nell'aula di Montecitorio è convocato il decimo scrutinio e ancora una soluzione non è alle viste.

Cosa ha detto la giornata elettorale di ieri? Che alle novità politiche non è corrisposto alcun sostanziale sviluppo della situazione nel voto. Così che la DC ha insistito nell'umile disposizione ai propri grandi elettori di stilare a mani vuote davanti all'urna non potendo in altro modo garantirsi da qualche sorpresa: i socialisti hanno nuovamente votato scheda bianca (e con loro repubblicani, socialdemocratici e musulmani); i democraziali invece sono allineati sulla scelta astensionista; e i liberali hanno continuato a votare per il loro capigruppo Aldo Bozzi.

L'unica candidatura che viene confermata dal voto ininterrottamente e ininterrottamente continua ad essere sostenuta e compatta, è insomma quella del compagno Giorgio Amendola, per il quale anche ieri coi comunisti si sono pronunciati gli indipendenti di sinistra e il PdUp. Malgrado alcune assenze giustificate nello schieramento di cartello (cinque al mattino, otto nel pomeriggio), il compagno Amendola ha ottenuto 338 voti all'ottavo scrutinio, e appena uno in meno nel decimo.

La successiva iniziativa repubblicana non prende fine alla presenza sulla scena della candidatura Pertini.

Il suo sbarco nella «cartella», né da un partito, e una disponibilità che i repubblicani affronteranno nel caso appunto del venir meno della candidatura Pertini.

«La Malfa in lizza

(Dalla prima pagina)

una dichiarazione rivolta alla DC l'ex presidente della Camera aveva voluto dire che, nonostante la «iniqua ostilità» democristiana nei suoi confronti, egli avrebbe votato per Benigno Zaccagnini, «con animo lieve», se questa candidatura fosse stata presentata.

La successiva iniziativa repubblicana non prende fine alla presenza sulla scena della candidatura Pertini.

Il suo sbarco nella «cartella», né da un partito, e una disponibilità che i repubblicani affronteranno nel caso appunto del venir meno della candidatura Pertini.

«La Malfa in lizza

(Dalla prima pagina)

una dichiarazione rivolta alla DC l'ex presidente della Camera aveva voluto dire che, nonostante la «iniqua ostilità» democristiana nei suoi confronti, egli avrebbe votato per Benigno Zaccagnini, «con animo lieve», se questa candidatura fosse stata presentata.

La successiva iniziativa repubblicana non prende fine alla presenza sulla scena della candidatura Pertini.

Il suo sbarco nella «cartella», né da un partito, e una disponibilità che i repubblicani affronteranno nel caso appunto del venir meno della candidatura Pertini.

«La Malfa in lizza

(Dalla prima pagina)

una dichiarazione rivolta alla DC l'ex presidente della Camera aveva voluto dire che, nonostante la «iniqua ostilità» democristiana nei suoi confronti, egli avrebbe votato per Benigno Zaccagnini, «con animo lieve», se questa candidatura fosse stata presentata.

La successiva iniziativa repubblicana non prende fine alla presenza sulla scena della candidatura Pertini.

Il suo sbarco nella «cartella», né da un partito, e una disponibilità che i repubblicani affronteranno nel caso appunto del venir meno della candidatura Pertini.

«La Malfa in lizza

(Dalla prima pagina)

una dichiarazione rivolta alla DC l'ex presidente della Camera aveva voluto dire che, nonostante la «iniqua ostilità» democristiana nei suoi confronti, egli avrebbe votato per Benigno Zaccagnini, «con animo lieve», se questa candidatura fosse stata presentata.

La successiva iniziativa repubblicana non prende fine alla presenza sulla scena della candidatura Pertini.

Il suo sbarco nella «cartella», né da un partito, e una disponibilità che i repubblicani affronteranno nel caso appunto del venir meno della candidatura Pertini.

«La Malfa in lizza

(Dalla prima pagina)

una dichiarazione rivolta alla DC l'ex presidente della Camera aveva voluto dire che, nonostante la «iniqua ostilità» democristiana nei suoi confronti, egli avrebbe votato per Benigno Zaccagnini, «con animo lieve», se questa candidatura fosse stata presentata.

La successiva iniziativa repubblicana non prende fine alla presenza sulla scena della candidatura Pertini.

Il suo sbarco nella «cartella», né da un partito, e una disponibilità che i repubblicani affronteranno nel caso appunto del venir meno della candidatura Pertini.

«La Malfa in lizza

(Dalla prima pagina)

una dichiarazione rivolta alla DC l'ex presidente della Camera aveva voluto dire che, nonostante la «iniqua ostilità» democristiana nei suoi confronti, egli avrebbe votato per Benigno Zaccagnini, «con animo lieve», se questa candidatura fosse stata presentata.

La successiva iniziativa repubblicana non prende fine alla presenza sulla scena della candidatura Pertini.

Il suo sbarco nella «cartella», né da un partito, e una disponibilità che i repubblicani affronteranno nel caso appunto del venir meno della candidatura Pertini.

«La Malfa in lizza

(Dalla prima pagina)

una dichiarazione rivolta alla DC l'ex presidente della Camera aveva voluto dire che, nonostante la «iniqua ostilità» democristiana nei suoi confronti, egli avrebbe votato per Benigno Zaccagnini, «con animo lieve», se questa candidatura fosse stata presentata.

La successiva iniziativa repubblicana non prende fine alla presenza sulla scena della candidatura Pertini.

Il suo sbarco nella «cartella», né da un partito, e una disponibilità che i repubblicani affronteranno nel caso appunto del venir meno della candidatura Pertini.

«La Malfa in lizza

(Dalla prima pagina)

una dichiarazione rivolta alla DC l'ex presidente della Camera aveva voluto dire che, nonostante la «iniqua ostilità» democristiana nei suoi confronti, egli avrebbe votato per Benigno Zaccagnini, «con animo lieve», se questa candidatura fosse stata presentata.

La successiva iniziativa repubblicana non prende fine alla presenza sulla scena della candidatura Pertini.

Il suo sbarco nella «cartella», né da un partito, e una disponibilità che i repubblicani affronteranno nel caso appunto del venir meno della candidatura Pertini.

«La Malfa in lizza

(Dalla prima pagina)

una dichiarazione rivolta alla DC l'ex presidente della Camera aveva voluto dire che, nonostante la «iniqua ostilità» democristiana nei suoi confronti, egli avrebbe votato per Benigno Zaccagnini, «con animo lieve», se questa candidatura fosse stata presentata.

La successiva iniziativa repubblicana non prende fine alla presenza sulla scena della candidatura Pertini.

Il suo sbarco nella «cartella», né da un partito, e una disponibilità che i repubblicani affronteranno nel caso appunto del venir meno della candidatura Pertini.

«La Malfa in lizza

(Dalla prima pagina)

una dichiarazione rivolta alla DC l'ex presidente della Camera aveva voluto dire che, nonostante la «iniqua ostilità» democristiana nei suoi confronti, egli avrebbe votato per Benigno Zaccagnini, «con animo lieve», se questa candidatura fosse stata presentata.

La successiva iniziativa repubblicana non prende fine alla presenza sulla scena della candidatura Pertini.

Il suo sbarco nella «cartella», né da un partito, e una disponibilità che i repubblicani affronteranno nel caso appunto del venir meno della candidatura Pertini.

«La Malfa in lizza

(Dalla prima pagina)

una dichiarazione rivolta alla DC l'ex presidente della Camera aveva voluto dire che, nonostante la «iniqua ostilità» democristiana nei suoi confronti, egli avrebbe votato per Benigno Zaccagnini, «con animo lieve», se questa candidatura fosse stata presentata.

La successiva iniziativa repubblicana non prende fine alla presenza sulla scena della candidatura Pertini.

Il suo sbarco nella «cartella», né da un partito, e una disponibilità che i repubblicani affronteranno nel caso appunto del venir meno della candidatura Pertini.

«La Malfa in lizza

(Dalla prima pagina)

una dichiarazione rivolta alla DC l'ex presidente della Camera aveva voluto dire che, nonostante la «iniqua ostilità» democristiana nei suoi confronti, egli avrebbe votato per Benigno Zaccagnini, «con animo lieve», se questa candidatura fosse stata presentata.

La successiva iniziativa repubblicana non prende fine alla presenza sulla sc